

Ho bussato alla sua porta una mattina di primavera.
**Era di sabato: cinque giorni dopo
Rita Levi Montalcini avrebbe compiuto 101 anni.**

L'avevo incontrata la prima volta nel 2003:
mi avevano commissionato un'inchiesta sulle "meraviglie"
della quarta età ed ero andato a chiederle se ce ne fossero.

L'avevo trovata fiera e attiva come da copione:
senza fronzoli né retorica mi aveva raccontato un suo progetto
per aiutare le donne africane a studiare.

Non potei fare a meno di collegarlo alla fatica che aveva fatto
lei da ragazza a intraprendere gli studi scientifici.

Alla fine del 2009, quando dovemmo decidere la prima copertina di *Wired*,
non ebbi dubbi su chi ci avrebbe rappresentato, nemmeno davanti alle paure
di chi sosteneva che una centenaria non aveva nulla di nuovo da dire.

In realtà lei, incontrando Paolo Giordano, aveva coniato una frase bellissima:

«Il corpo faccia quel che vuole, io sono la mente».

E quella frase era diventata un mantra, e poi il titolo di *Rita 101*, l'evento
con cui centinaia di web tv avevano deciso di celebrare il suo compleanno.

Per questo ero lì. Per ringraziarla.

Il suo assistente di una vita, Pietro Ientile, mi aveva avvisato:
non la stancare, mi raccomando, è stato un anno durissimo per la professoressa,
i problemi finanziari alla sua fondazione
e soprattutto la frattura del femore appena un mese e mezzo fa...

Non c'era bisogno di aggiungere altro. Il corpo stava davvero facendo quel che doveva.

Il 17 aprile ho bussato e ho atteso a lungo.

Il giorno prima avevo avuto solo modo di ascoltare dietro una parete
la sua voce inconfondibile dire: «Oggi no, non me la sento, mi spiace».

Sì, era stanca. Mi ero quasi pentito di averle chiesto un incontro, quando lei è apparsa
in fondo alla penombra del corridoio che porta al suo salottino.

Voi magari non ci crederete ma la professoressa camminava.

Lenta, attenta a fare un passo dopo l'altro. Testarda e incerta. Ma camminava.
Esattamente come avrebbe fatto un bambino, a parte la lieve smorfia sul viso
ogni volta che si appoggiava sulla gamba fratturata.

La sua mente che non si arrendeva al suo corpo.

Quel che ci siamo detti lo trovate in un video su YouTube:
io mi porterò sempre dentro l'immagine di questa donna ormai minuta
e sempre fiera che nonostante i dolori avanza come un bimbo in quel corridoio.

Senza arrendersi mai.

E quella frase non detta che suonava più o meno così:
gli altri facciano quel che vogliono, noi siamo l'Italia.

POST SCRIPTUM

DA QUALCHE ANNO POSSIAMO DESTINARE IL 5 PER MILLE DELLE TASSE CHE GIÀ PAGHIAMO
ALLA RICERCA SCIENTIFICA. FATELO! TROVATEVI DEI BRAVI RICERCATORI,
CE NE SONO TANTISSIMI, E FATELO. IO STAVOLTA SOSTERRÒ LE ATTIVITÀ DELL'EBRI,
LA FONDAZIONE DI RITA LEVI MONTALCINI PER LE RICERCHE SUL CERVELLO.

Fondazione EBRI

Codice Fiscale: 97272740586

WIRED

>Link: tiny.cc/jtsbx